



Per MARTEDI' 13 MARZO 2018 martedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 5,1-16

*Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàt, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.*

Quante gente attende un aiuto per uscire da quella malattia che lo fa soffrire, dalla solitudine che la isola, dalle mille necessità che la schiacciano e non le permettono di esprimersi con piena libertà. Non si può rimanere indifferenti e far finta di non vedere e non accorgersi dichiarando la propria incapacità o non competenza a trovare soluzioni. A volte potrebbe essere sufficiente farsi accanto con delicatezza, offrire un po' del proprio tempo per ascoltare... La povertà, la miseria, la malattia, le situazioni difficili che ci sono attorno a noi non sono solo mali che ci affliggono e ci preoccupano, ma possono e debbono essere opportunità per metterci in gioco e, così, ridare speranza a questo mondo che abitiamo attraverso un servizio generoso che si fa attento ai reali bisogni.

*Signore, grazie per la tua Parola: è segno continuo del tuo amore e della tua compagnia.  
Aiutaci ad accoglierla perché ci converta per atteggiamenti nuovi improntati al tuo amore.  
Aiutaci perché non passiamo accanto a nessuno con volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato.  
Aiutaci ad accorgerci di quelli che ci stanno accanto, di quelli che soffrono senza mostrarlo; diventi per noi "opportunità" per essere insieme a loro a condividere e consolare, e guarire, così, anche il male della nostra indifferenza.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.  
Don Sandro.